

## LA PROVINCIA, UNO STRUMENTO IN CUI CREDERE

Il tema della funzione e dei ruoli delle Province potrebbe essere definito come una costante del dibattito politico e istituzionale del nostro Paese.

Una costante che attraversa tutta la recente storia delle istituzioni repubblicane.

In realtà tutta la riflessione sull'assetto territoriale della Repubblica, fin dai tempi della Costituente, ha ruotato intorno al ruolo delle Province, ed in modo particolare intorno al rapporto tra Provincia e Regione.

È appena il caso di ricordare le discussioni che nell'Assemblea si dipanarono sui diversi punti critici in questa materia.: le distinzioni circa la natura dell'ente Regione, considerato di fatto nel novero degli enti locali; il pericolo di una sorta di competizione-concorrenza con la Provincia; la soluzione finale, contenuta nell'articolo 114 della Costituzione, che prevede che le funzioni dello Stato siano ripartite tra Regioni, Province e Comuni.

Oggi la questione del ruolo delle Province nell'ordinamento repubblicano sembra tornata nuovamente ad emergere.

Ci troviamo però spesso di fronte ad **una retorica populista, per la quale tutto è un costo da tagliare, tutto è un carrozzone da abolire, tutto è ente inutile da cancellare.**

I temi dei costi della politica e della semplificazione delle istituzioni sono importanti, ma spesso vengono utilizzati in modo strumentale e demagogico.

L'esperienza di questi cinque anni di governo del centrosinistra in Provincia di Novara ha confermato l'idea dell'**importanza fondamentale della Provincia** in una dimensione territoriale come la nostra, dove accanto ad una città capoluogo di centomila abitanti e ad un piccolo gruppo di centri di media dimensione, ci sono decine di comuni piccoli e piccolissimi che hanno un bisogno vitale di un interlocutore più grande ma vicino, che faccia da tramite con la Regione e lo Stato.

È vero che risulta oggi più difficile vedere l'utilità delle province in grandi aree metropolitane come Milano o Roma, e ancora meno si comprende il senso di microprovince da 30.000 abitanti come quelle istituite negli anni passati. **Ma in una realtà come il novarese la Provincia svolge un ruolo insostituibile.**

L'esperienza degli ultimi cinque anni ha dimostrato come sia possibile per la Provincia rappresentare un punto di riferimento per le amministrazioni comunali, di qualunque orientamento politico.

Anziché discutere in modo astratto di questioni di ingegneria costituzionale, oppure fare proprie le polemiche dell'antipolitica, occorre lavorare per continuare sulla linea già tracciata **scrivendo quella che in questi cinque anni abbiamo definito una "Agenda strategica", cioè un progetto per il territorio, dentro il quale governare e rispetto al quale modellare i singoli interventi.**

Per questo motivo riteniamo che sia importante **rafforzare il ruolo della Provincia attribuendole, accanto alle deleghe, le risorse economiche ed umane necessarie allo svolgimento del compito affidatole.** Questa impostazione potrà risultare esemplare di un modo di guardare alla riforma delle istituzioni non partendo da posizioni ideologiche o da opportunismi tattici, ma dalla concretezza dei problemi.

## **QUATTRO BUONE RAGIONI PER UNA SCELTA:**

L'alleanza di forze politiche che si presenta agli elettori in questa consultazione elettorale vuole affermare un programma amministrativo concreto e credibile che pone le sue basi nel lavoro svolto nel quinquennio appena concluso dalla Giunta e dalla maggioranza che hanno governato la Provincia di Novara.

Abbiamo anche l'ambizione di affermare una nostra visione dell'impegno politico sul territorio, che rappresenta per noi un valore comune, e che crediamo costituisca il carattere distintivo di questa coalizione.

Almeno quattro sono le ragioni per cui questa coalizione può meritare il consenso degli elettori:

### **1) Crediamo che in questa fase di grave crisi economica si necessaria da parte delle istituzioni una risposta che metta al centro il lavoro.**

Per salvaguardare la struttura produttiva del territorio e con essa i lavoratori che in essa sono impegnati, per rilanciare uno sviluppo reale che garantisca possibilità di occupazione e quindi benessere diffuso, è necessario che si affermino nei diversi livelli di governo proposte di progresso, riformiste e solidali, che puntino alla coesione sociale, alla difesa dei diritti, alla salvaguardia della legalità quali condizioni per il rilancio dell'economia

### **2) Crediamo che oggi più che mai ci sia bisogno di un nuovo tipo di politica fondata sulla partecipazione, che includa tutti.**

Alle ultime elezioni politiche si è recato alle urne solo il 62% degli aventi diritto al voto, un calo impressionante rispetto al passato. Negli anni '50 un cittadino su 11 risultava iscritti ad un partito, oggi il dato è di 1 su 88. Vent'anni fa la metà dell'elettorato si identificava più o meno intensamente in un partito, oggi è sceso ad un terzo.

Assistiamo in questi anni ad un prevalere della comunicazione politica rispetto al radicamento territoriale della politica. Vogliamo quindi riscoprire la democrazia, "approfondirla" coinvolgendo i cittadini nella cosa pubblica, cogliendo la creatività sociale per conseguire il "bene comune", andando anche oltre la semplice partecipazione dei cittadini, attivando processi di democrazia deliberativa, anche attraverso forme innovative di consultazione dei singoli cittadini e delle loro associazioni che integrino i tradizionali processi di rappresentanza.

### **3) Crediamo nel valore ancora attuale della parola "sinistra" che non deve essere lasciata incustodita.**

Questa coalizione è composta da forze che si ispirano alla storia del riformismo democratico, cattolico, laico e socialista, all'ambientalismo Sono radici antiche da cui partire per affrontare le sfide di una società con problemi nuovi. Dall'ambiente allo stato sociale, dalla istruzione alla ricerca scientifica, dalla salute all'immigrazione: tutto è destinato a cambiare. Ma è un cambiamento che va governato, rendendolo fonte di sviluppo e di benessere per tutti.

### **4) Crediamo nella pace.**

La pace non è solo assenza di guerra, il cui ripudio è solennemente sancito dalla nostra Costituzione, ma anche impegno nelle politiche sociali, culturali ed educative e sul terreno della cooperazione internazionale. Se non vuole diventare astrazione ideologica, cultura di pace significa anche cultura della accoglienza in grado di proporre politiche positive di integrazione e coesione sociale. Riconoscere le diversità e il loro valore comporta un'apolitica che, oltre ai doveri, affermi i diritti e faccia di questo riconoscimento un cardine delle politiche di sicurezza sociale.

## UN PROGRAMMA PER UN TERRITORIO DINAMICO

Il nostro programma di governo ha l'ambizione di porre le basi per costruire un futuro per il territorio della nostra Provincia.

Il territorio novarese, così come altri territori di "snodo" corre sempre di più il rischio di diventare *centro delle altrui periferie o periferia dei centri altrui*, rischiando una deriva sempre più marcata di comunità territoriale *attraversata ma non alimentata dalla modernità*.

**Noi pensiamo invece alla Provincia di Novara come ad un territorio dinamico**, e vogliamo indicare il percorso per delineare una società aperta ed integrata nelle sue componenti locali e tradizionali da un parte e quelle globali e dinamiche dall'altra.

Il nostro territorio può diventare sintesi positiva tra la dimensione globale e locale, ovvero uno spazio dove - per cittadini e imprese- è possibile agire localmente e pensare globalmente.

## SEI AREE TEMATICHE

La nostra proposta programmatica è basata su sei “macrotematiche” che chiameremo così:

- 1) **Lavoro e progresso**
- 2) **Una provincia dove è bello vivere**
- 3) **La persona sopra a tutto**
- 4) **Modernizzazione**
- 5) **Identità culturale**
- 6) **Buongoverno**

### LAVORO E PROGRESSO

Migliaia di posti di lavoro persi, altri messi a rischio a causa della crisi economico-finanziaria, interi segmenti del sistema produttivo la cui esistenza è messa in discussione: questo quadro di elevata criticità rende necessario porre i temi del lavoro e dello sviluppo al centro dell'azione amministrativa del governo provinciale. È importante proseguire sulla linea di presenza della Provincia nel cuore delle situazioni di crisi, attraverso l'attivazione di tutti gli strumenti di riduzione dell'impatto sociale delle trasformazioni di sistema.

In particolare:

Nell'ambito dei compiti di istituto assumono un ruolo fondamentale le politiche per l'impiego e il sostegno a chi è espulso dal ciclo produttivo, sulla scorta dell'esperienza già messa in campo nel quinquennio appena trascorso. Pertanto individuiamo come punti programmatici essenziali:

- **L'ulteriore rafforzamento e la qualificazione dei centri per l'impiego**; sono una garanzia per i lavoratori, poiché assicurano la definizione di percorsi di qualificazione, riqualificazione e inserimento nel mondo del lavoro.
- **Un forte investimento per incentivare la stabilizzazione del lavoro precario e tutelare comunque i soggetti più deboli**. Occorre rivisitare i percorsi e i programmi di formazione professionale in modo da adeguarsi alle nuove esigenze del mercato del lavoro.
- La conferma degli strumenti di riduzione dell'impatto sociale della crisi, a partire dal **fondo di rotazione per l'anticipo della Cassa Integrazione**, già sperimentato nel bilancio di previsione 2009

Ma la risposta più concreta e reale alla crisi economica è la promozione dello sviluppo.

È fondamentale **pensare al ruolo della Provincia in termini di costruzione di un futuro di nuova crescita, di nuova occupazione, di nuovo benessere**

Riteniamo che vada proseguito e portato a compimento il lavoro svolto nel passato quinquennio in particolare sui due settori chiave della **chimica sostenibile** e della **logistica di qualità**, sui quali la nostra amministrazione ha ottenuto che fossero concentrati gli sforzi.

In questo quadro va rafforzato – a partire dall'esperienza dell'**incubatore di imprese** avviato di recente – **il ruolo dell'università come fattore essenziale dei progetti di sviluppo**, anche in collegamento con l'imminente realizzazione della nuova città della salute e della scienza.

Alcuni assi progettuali su cui concentrarsi:

- **PMI, filiere e distretti** per esprimere la giusta sensibilità verso l'"economia molecolare" nella sua evoluzione dai distretti tradizionali ad altri modelli cooperativi in rapida e costante evoluzione.
- **agricoltura e sviluppo rurale** per sottolineare la necessità di integrazione tra il modello della monocoltura del riso e altri modelli sostenibili ed evoluti, che si pongano l'obiettivo di accorciare le filiere e porre i prodotti direttamente ai consumatori.

- rivitalizzazione del commercio di qualità, da una maggior consapevolezza sulle politiche della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) è necessario lavorare sul commercio di qualità, di servizio o di presidio anche in relazione ai contesti in cui è inserito (centri storici, piccoli comuni, ecc.);
- non-profit, economia sociale e volontariato: serve un grande lavoro di accompagnamento e di emancipazione di un settore che meglio di qualsiasi altro potrà essere in grado di ridisegnare il *welfare* locale (lo stato sociale); un lavoro che può partire da un rinnovato rapporto con il mondo della cooperazione sociale che miri ad una sempre maggiore qualificazione anche attraverso l'acquisizione da parte della Provincia di modelli contrattuali e di appalto più stabili e maggiormente garantiti;
- politiche di marchio e tutela dei consumatori: significa al tempo stesso aiutare i produttori a caratterizzare meglio i loro manufatti e servizi e garantire i consumatori in termini di tracciabilità, salubrità ed eticità dei prodotti. Un'attenzione particolare in questo ambito andrà posta alla filiera produttiva del distretto delle rubinetterie, alla quale nel passato quinquennio l'amministrazione ha dedicato impegno e risorse ;
- turismo integrato: una rete ricettiva diffusa è il modello di turismo che si vuole raggiungere integrando componenti quali la maggiore accessibilità, l'informazione capillare, una accoglienza fatta di servizi qualificati. In questo ambito potranno essere di grande utilità le iniziative attuate nel quinquennio per la promozione del turismo di prossimità anche in aree non tradizionali, attraverso la realizzazione di progetti di "mobilità lenta". Esempio in questo caso la rete di 56 chilometri di piste ciclabili realizzata dalla Provincia;
- nuova imprenditorialità: la nuova condizione di "capitalismo personale" che si sta affermando in molte aree dei settori più avanzati della società e dell'economia (il "popolo delle partite iva"), mette in evidenza l'esigenza di aiutare le persone a diventare imprenditori. La prosecuzione e il rafforzamento di esperienze come "Nuovolavoro", attuata in questi cinque anni, sono condizioni essenziali per l'affermazione di un ruolo positivo della Provincia nella creazione d'impresa;
- marketing territoriale. Il *marketing* territoriale va promosso con professionalità e consapevolezza e in tale ambito va proposto il principio che per praticarlo adeguatamente prima vanno definiti i fini (un grande progetto condiviso) e solo successivamente anche i mezzi (l'agenzia di sviluppo e/o di *marketing* territoriale). Nell'ottica della promozione dello sviluppo locale un buon punto di partenza potrebbe essere la creazione di una "banca dei progetti" per favorire scambi, collaborazioni e trasferibilità delle esperienze;
- credito e finanza locale. Il mondo del credito oscilla tra slanci globalizzanti (fusioni, acquisizioni, accorpamenti, ecc.) e tentativi di avvicinamento al cittadino e al territorio. Bisogna assecondare questa seconda linea di tendenza e migliorare la capacità di ascolto del credito su tutta una serie di settori d'innovazione.

## **UNA PROVINCIA DOVE È BELLO VIVERE**

Quello a cui pensiamo, nello spirito di Agenda 21 che la Provincia già nello scorso quinquennio ha assunto come modello, è l'ambientalismo che si propone di diventare politica generale, informatrice di ogni scelta riaffermando la irrinunciabilità di beni e spazi pubblici.

La difesa dell'ambiente può essere effettuata egregiamente anche a livello locale, come dimostrano le stesse "buone pratiche" attuate in questo quinquennio dalla amministrazione provinciale, e nel nostro territorio anche da diversi comuni amministrati da coalizioni di centrosinistra.

I temi da affrontare nei prossimi cinque anni sono:

- **l'energia e le fonti rinnovabili**: consideriamo sbagliata l'opzione di ritorno al nucleare ipotizzata dal governo nazionale, e riteniamo possibile nella nostra scala locale andare nella direzione contraria attraverso alcuni obiettivi raggiungibili nel quinquennio

- La graduale trasformazione del 100% degli edifici di competenza provinciale in classe energetica A mediante specifiche ristrutturazioni (finanziabili con incentivi previsti da leggi nazionali) e l'adozione di apposite tecnologie di risparmio
- Il completamento del programma di installazione di impianti fotovoltaici e di solare termico sui tetti degli edifici scolastici avviato nel 2008
- L'incentivazione della diffusione degli impianti fotovoltaici e di solare termico negli edifici privati, attraverso la riproposizione di programmi di finanziamento e la creazione, accanto allo "Spazio energia" già esistente di sportelli informativi nei principali comuni del territorio

• **l'acqua e le reti idriche:** gli obiettivi raggiungibili nel quinquennio, a partire dall'importantissimo lavoro già svolto dall'Autorità d'Ambito di Novara e del Vco, che va proseguito ed incentivato anche attraverso forme di progettazione partecipata, saranno

- La lotta alla dispersione idrica, sostenendo il piano di investimenti previsto dall'ATO per la modernizzazione delle reti di distribuzione
- Il completamento del sistema di depurazione, mediante il collegamento di tutti gli utenti ancora non collegati alla rete fognaria e il rafforzamento degli impianti esistenti per migliorare la qualità degli standard della depurazione
- Impegno per la costruzione di tavolo di confronto con le categorie dell'industria e dell'agricoltura per la costruzione di un piano di risparmio e riduzione dei consumi
- Valorizzazione delle acque interne attraverso l'adozione dell'apposito regolamento già elaborato nel quinquennio precedente per disciplinare l'attività di pesca

• **l'aria e le emissioni:** gli obiettivi raggiungibili nel quinquennio sono

- Piena attuazione del piano d'azione per la qualità dell'aria, attraverso il potenziamento della rete di rilevazione (sistema Arianova) e di controllo, e mediante la conferma da un lato di specifiche disposizioni sulla limitazione della circolazione dei veicoli maggiormente inquinanti (ZTL) e lo studio dall'altro di nuove forme alternative di riduzione del traffico e del conseguente inquinamento da idrocarburi
- Promozione di politiche di area più vasta in ordine al problema delle emissioni anche di origine industriale
- Prosecuzione e potenziamento della collaborazione con altri soggetti (es: ACI) per la piena attuazione di un piano provinciale per la mobilità sostenibile
- Incentivazione del sistema di trasporto pubblico locale come alternativa reale all'utilizzo dell'auto privata

• **Il ciclo integrato dei rifiuti:** questi gli obiettivi da conseguire, partendo dalle "Linee guida" approvate dalla amministrazione uscente

- Conferma della scelta di superamento del sistema delle discariche con la chiusura della discarica di Ghemme e l'utilizzo dell'ampliamento di Barengo solo nella fase transitoria
- Potenziamento della raccolta differenziata con l'obiettivo del raggiungimento della soglia del 70% nei Comuni della Provincia che ancora non l'hanno acquisita e la ulteriore crescita negli altri Comuni; strumento utile a questo obiettivo è il completamento del piano di finanziamenti alle amministrazioni locali per la realizzazione di isole ecologiche e stazioni di conferimento
- Opzione per lo smaltimento della frazione residua dei rifiuti andando oltre la semplice opzione dell'incenerimento attraverso la realizzazione di un impianto ad alta tecnologia (gassificatore, dissociatore molecolare, tecniche a freddo od altre) di taglia medio piccola, anche in consorzio con altre province.
- Sostegno a programmi di riduzione della produzione dei rifiuti, di riduzione degli imballaggi e di maggiore sostenibilità, anche proseguendo l'esperienza del

finanziamento alle ecofeste e l'incentivazione degli acquisti verdi della pubblica amministrazione

• **La tutela del suolo:** questi gli obiettivi per il prossimo mandato:

- Ampliamento e rafforzamento dei sistemi di monitoraggio in particolare nelle aree sottoposte a criticità ambientali specifiche, come l'area dell'Ovest Ticino interessata alle rotte dell'aeroporto di Malpensa. Sono da proseguire le azioni politiche nei confronti delle regioni Piemonte e Lombardia per il controllo e la verifica dei progetti di ampliamento dello scalo, con particolare riferimento alla terza pista, che non può diventare una sorta di "mitigazione ambientale" per la sola Lombardia, concentrando i decolli sul territorio della nostra Provincia.
- Valorizzazione della biodiversità attraverso lo strumento rete ecologica, in riferimento anche alla valorizzazione del paesaggio
- Utilizzo degli strumenti della pianificazione territoriale (dai piani paesistici al contratto di fiume) come leva per una tutela dinamica del territorio
- Piena attuazione del piano provinciale della attività estrattive approvato dall'amministrazione uscente e impegno della Provincia per l'attuazione di un piano di bonifiche relativo a siti interessati da fenomeni di inquinamento
- Promozione e tutela del ruolo dei parchi e delle riserve naturali anche in relazione alla crescente richiesta di fruibilità da parte dei cittadini
- Completamento e adozione del piano faunistico per una gestione ordinata della caccia compatibile con gli altri aspetti della tutela del territorio

• **L'agricoltura:** accanto ai compiti di istituto, come già sperimentato nel corso del quinquennio, le politiche agricole possono essere considerato un elemento significativo delle politiche ambientali. L'agricoltura rappresenta una opzione strategica del sistema economico, sociale, ambientale e culturale della nostra provincia, ha plasmato il territorio, ha costruito stili di vita e non si esprime solo con la ricchezza materiale prodotta, ma con la ricchezza immateriale, fatta di cultura, di cura, di saperi antichi, confermando il ruolo insostituibile degli agricoltori nella tutela dell'ambiente e del paesaggio, ma anche come innovatori nel campo delle energie alternative e nella conservazione della biodiversità.

In particolare proponiamo:

- dopo la positiva esperienza della promozione (con la guida "La spesa in cascina") incentivare lo sviluppo della "filiera corta" con la costruzione di una rete stabile di aree mercatali esclusivamente dedicate alla vendita diretta di prodotti alimentari da parte delle aziende agricole (farmer market) in particolare di quelle biologiche

## **LA PERSONA SOPRA A TUTTO**

Anziché richiamarci genericamente alle "politiche sociali" abbiamo preferito denominare questa "area chiave" come "**Centralità della persona**"

L'azione politico amministrativa della Provincia deve avere come obiettivo la "**rimozione dell'impersonalità**": vogliamo **mettere al centro la "persona" nella sua esplicita individualità e unicità.**

In questo ambito vanno collocate le politiche che attualmente afferiscono a diversi assessorati, ma che potrebbero sfruttare al meglio le naturali sinergie mettendo in atto un **coordinamento operativo tra i diversi settori di competenza**

In particolare:

• Scuola e formazione : Il patrimonio che riceveremo in eredità dalla precedente amministrazione è prezioso, va portato avanti e rafforzato. Obiettivi concreti possono essere:

- **orientamento:** ulteriore espansione dei due progetti già realizzati nel corso dei cinque anni passati (“Conosci per capire” e “Scegli il tuo futuro”) in modo tale che tutto il percorso dell’anno scolastico nelle classi terminali della scuola media e della scuola superiore preveda momenti finalizzati all’accompagnamento alle scelte formative
  - **politiche di integrazione:** è necessario rafforzare le disponibilità finanziarie destinate a specifiche politiche di integrazione scolastica, già sperimentate con successo in questi ultimi cinque anni, ma che, se adeguatamente dotate di fondi, possono essere ancora più efficaci: (Es. :”Italiano in più” per il rafforzamento della conoscenza della lingua italiana degli studenti stranieri, “Gruppo educativo itinerante” per il sostegno agli alunni con problematiche di disabilità o di disagio psicologico).
  - **coordinamento e valorizzazione della creatività delle singole scuole:** l’esperienza della Consulta dei dirigenti scolastici è stata centrale nel passato quinquennio e potrà essere ancora lo strumento per un ulteriore rafforzamento del coordinamento tra i vari istituti medi superiori della Provincia e la valorizzazione, anche mediante l’attribuzione di adeguati contributi economici, della creatività delle singole scuole attraverso il sostegno a specifici progetti didattici o culturali.
  - **grandi progetti tra scuola e territorio:** l’esperienza di “Scrittori&Giovani”,il festival della letteratura che ha avuto le scuole come protagoniste in un progetto aperto anche la vasto pubblico del territorio è un esempio da riproporre e che può essere replicato con modalità similari, in altre aree disciplinari. In particolare, a partire dalla positiva esperienza dei “Mercoledì della scienza” è possibile immaginare un festival scientifico costruito con modalità similari a quello letterario.
  - **scuole dove vivere bene:** vanno proseguiti, a partire dalle previsioni già contenuto nel piano triennale delle opere pubbliche approvato nel 2009, gli interventi di miglioramento degli edifici scolastici con programmi di manutenzione straordinaria (ad es.: facciate complesso scolastico di viale Curtatone a Novara, facciate e copertura dell’IP Ravizza a Novara, sede del I.T. Bermani, distaccamento dell’Itis Fauser e del Liceo scientifico Antonelli, facciate del “Bonfantini” a Vignale) e di nuova edificazione (nuova palestra I.T. Bermani a Novara, nuove aule per il Liceo Scientifico a Borgomanero)
- **Politiche di welfare locale:** La Provincia ha molte competenze che indirettamente o direttamente possono essere ricondotte all’ambito del welfare: anche in questo caso sono molte le esperienze positive già condotte dall’amministrazione uscente, che possono essere utilmente messe a sistema. In modo particolare pensiamo ad una serie di azioni per fasce specifiche della popolazione:
- **vulnerabilità sociale:** l’esperienza del Progetto Carovita è un modello operativo a cui la Provincia dovrà continuare ad ispirarsi perché rappresenta un esempio significativo di collaborazione tra l’ente Provincia, le fondazioni bancarie, il sistema dei servizi sociali pubblici e la rete del volontariato. L’obiettivo del prossimo quinquennio dovrà essere quello di superare l’occasionalità del momento di crisi e trasformare il progetto uno strumento operativo continuativo per rispondere alle domande delle fasce maggiormente a rischio di esclusione sociale. Ci riferiamo in particolare ai ceti medi colpiti da un ridimensionamento del reddito familiare o alle giovani famiglie ancora alla ricerca di una stabilità. Lo strumento principale dell’iniziativa potrebbe essere una forma di microcredito sostenuto dalla Fondazioni bancarie mirato soprattutto alla soluzione del problema della casa, di un patrimonio di risparmio personale per le esigenze della

famiglia (studio dei figli ecc.), del sostegno al consumo. La Provincia si impegnerà a promuovere e coordinare una iniziativa in questa direzione.

- **giovani:** tramite la rete di relazioni costruita nel quinquennio con il Tavolo provinciale delle politiche giovanili, ci si può porre l'obiettivo di caratterizzare questo ambito con un progetto prioritario su cui concentrare risorse e sforzi. Considerata la positività dell'esperienza del progetto "Nontuttoinunanotte", riteniamo che l'ambito specifico potrebbe essere quello delle prevenzione del rischio, con particolare riferimento al rischio da guida in stato di ebbrezza. In questo campo dovrebbe essere ottimizzato il lavoro in rete con la scuola e le forze dell'ordine in un unico grande progetto coordinato che superi la frammentazione e la sporadicità.
- **disabilità:** è stato il settore su cui l'assessorato alle politiche sociali ha maggiormente concentrato gli sforzi nel quinquennio precedente. Il frutto più importante è la costruzione dell'Osservatorio provinciale della disabilità che può essere lo strumento di un lavoro in rete che veda la Provincia come regista delle attività sul territorio e di alcune azioni di area vasta (es. : l'esperienza dei week end di sollievo per le famiglie dei disabili)
- **integrazione degli immigrati:** la Provincia dovrà continuare il massimo sforzo possibile per attuare politiche di integrazione e di inclusione dei cittadini immigrati che si trovano sul territorio, a cominciare dalle giovani generazioni. Va potenziata l'esperienza del servizio civile per i giovani immigrati, e possono essere immaginate iniziative nell'area della scuola e della cultura per favorire esperienze comuni tra novaresi nati in provincia di Novara e novaresi di adozione.

Politiche per la sicurezza – Tutti i dati statistici disponibili confermano che il territorio della nostra provincia non può essere considerato tra quelli che subiscono forti pressioni di criminalità. Resta però oggettivamente vero che – anche a causa di una pressione mediatica e culturale sempre più aggressiva - la popolazione vive una diffusa percezione di insicurezza. In questo ambito la Provincia può porre in campo alcune azioni specifiche:

- **sostegno all'azione delle forze dell'ordine e della magistratura:** la Provincia con il suo presidente sono parte attiva del Comitato Provinciale per l'Ordine e la sicurezza, che è e deve continuare ad essere il luogo privilegiato per la concertazione delle azioni di contrasto alla criminalità. In questo ambito la Provincia metterà a disposizione le proprie competenze specifiche per collaborare alla sempre maggiore qualificazione dell'attività sul territorio. Sempre in questo ambito la Provincia opererà per riaprire i canali di finanziamento statali, da qualche anno bloccati, per la realizzazione di nuovi presidi delle Forze dell'Ordine sul territorio. Analogamente la Provincia sosterrà l'azione politica a livello nazionale per ottenere l'apertura a Novara della seconda Corte d'Appello del Piemonte
- **patti locali integrati per la sicurezza:** in forza di una normativa regionale la Provincia ha numerose competenze per la gestione di queste azioni locali che mirano all'obiettivo della sicurezza in particolare attraverso interventi di miglioramento della vivibilità della città, iniziative di integrazione e di inclusione sociale, progetti specifici di prevenzione. L'azione in questo ambito va rafforzata anche attraverso l'adozione di specifici programmi di sostegno finanziario
- **tutela della legalità, vigilanza sugli appalti:** con l'obiettivo di prevenire l'eventuale infiltrazione di organizzazioni criminali sul territorio la Provincia si impegnerà ad effettuare una attenta vigilanza sulla gestione delle gare di appalto di propria competenza. Analogo controllo andrà effettuato in ordine al conferimento di incarichi professionali e di collaborazione

- **sicurezza sul lavoro:** è uno degli ambiti in cui maggiore è risultata essere la necessità di vigilanza e di controllo. La normativa nazionale in materia è in evoluzione. Riteniamo comunque necessario il perfezionamento di un “patto” tra forze ispettive e operatori per migliorare il servizio di controllo, a cui la Provincia può collaborare.

Politiche di genere e pari opportunità : La Provincia di Novara è un territorio amico delle donne: l'ha dimostrato in particolare negli anni con l'impegno tangibile della Commissione Provinciale per le pari opportunità tra donne e uomini, della Consigliera di Parità, del Comitato Pari Opportunità Dipendenti Provincia ed del Centro servizi donna, dell'Assessorato specifico. Anche su questo specifico settore sono proponibili una serie di obiettivi per il prossimo quinquennio:

- **violenza contro le donne e mobbing:** è importante rafforzare sul territorio la rete degli Sportelli Donna, che, in collegamento con il Centro Servizi Donna di Novara attua concretamente gli aspetti di prevenzione e di sostegno circa il problema della violenza contro le donne, con particolare riferimento alla violenza domestica, per combattere la quale va sostenuta ed implementata la rete di collaborazione attuata negli ultimi cinque anni. Analogamente vanno riproposte le azioni attuate della Consigliera di Parità con la collaborazione di enti e istituzioni per combattere il fenomeno del mobbing
- **conciliazione lavoro-famiglia:** vanno riproposte le azioni di sensibilizzazione per l'attuazione della legge 53/2000 sui congedi parentali, anche con specifiche forme di sostegno economico
- **bilancio sociale in ottica di genere:** l'esperienza, sperimentata per la prima volta nel 2007, va rilanciata e resa stabile nella realizzazione dei bilanci sociali della Provincia di Novara

## MODERNIZZAZIONE

Il nostro territorio corre il rischio di vivere da spettatore i processi di cambiamento e di modernizzazione che l'intera Europa sta conoscendo. Processi che vanno governati e non subiti, soprattutto di fronte ad una fase congiunturale di crisi che potrebbe accelerare la “selezione naturale” dei territori tra quelli hanno le caratteristiche adeguate per rimanere agganciati al traino dello sviluppo e quelli che ne rimarranno esclusi.

Con questo obiettivo (ed anche in considerazioni delle opportunità locali e globali – come Expo 2015 – che si presenteranno nei prossimi anni), intendiamo costruire politiche specifiche per:

- l'urbanistica e la pianificazione territoriale considerando un'idea rinnovata di governo del territorio come la precondizione per rendere concreti i progetti specifici per aree territoriali o tematiche
- le infrastrutture: accanto all'impegno per la realizzazione delle “grandi infrastrutture” già progettate - con riferimento particolare al completamento dei collegamenti stradali da e per la Lombardia (nuovo ponte sul Ticino a Oleggio) e con il Piemonte nord occidentale (Pedemontana) particolare attenzione andrà posta, come già avvenuto in questi anni, alla conservazione in efficienza delle infrastrutture esistenti attraverso un puntuale programma di manutenzione programmata e di interventi per il miglioramento delle rete, in collaborazione ed in accordo con gli enti locali. In particolare andranno attuate le previsioni già contenute nel piano triennale delle opere pubbliche approvato nel 2009 realizzando ad esempio interventi come il secondo lotto della variante di Romagnano Sesia, la variante di Fara Novarese, l'ampliamento della SP Cameri-Galliate, la variante sud di Castelletto Ticino, la variante nord est di Caripignano Sesia, la variante di Pisano, la bretella di raccordo tra la SP Briga-Gozzano e la SP Gozzano-Oleggio Castello ed altre. Per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, oltre alle questioni legate al cosiddetto Nodo di Novara, in relazione al potenziamento del corridoio ferroviario 24 Genova Rotterdam ed al conseguente

aumento del traffico merci sulle linee storiche, si dovrà lavorare alla eliminazione dei passaggi a livello sulle linee Novara – Borgomanero e Novara - Arona e, per quanto riguarda l'area a sud di Novara, alla eliminazione dei passaggi a livello sulla Novara – Mortara e alla realizzazione di viabilità alternative ai centri abitati.

- la logistica con l'obiettivo di governare i rischi di cementificazione e innalzare la sfida sulla qualità; in questo quadro andrà posto il problema della gestione della maggiore società pubblica operante in questo settore, cioè il CIM di Novara, che dovrà superare le attuali incertezze e difficoltà finanziarie per assumere un ruolo di reale leadership;
- la sanità ripensando al miglioramento e ad una vera umanizzazione del servizio sanitario intorno al grande progetto del nuovo ospedale di Novara, operando fin da subito per la maggiore efficienza del servizio sanitario e la riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali e diagnostiche
- la ricerca scientifica e tecnologica sfruttando le opportunità costruite in questi ultimi anni dall'amministrazione di centrosinistra intorno al polo di innovazione della chimica sostenibile e al potenziale rilancio dell'Istituto Donegani come centro di ricerca sulle energie alternative
- l'università: consolidata una presenza significativa dell'Ateneo sul territorio occorre che la Provincia possa essere fattore propositivo per avviare una "fase 2" delle strategie di sviluppo universitario, anche a partire dalla realizzazione del Campus di via Perrone come tassello fondamentale della costruzione di un vero "territorio universitario diffuso"
- il traffico, i trasporti e la mobilità: rafforzamento del sistema di trasporto pubblico locale, in particolare ferroviario, sia con la promozione di nuovi progetti, come quello di un sistema metropolitano territoriale delle province del Piemonte Orientale basato sulle reti ferroviarie locali esistenti, sia ponendo la Provincia come interlocutore efficace di Trenitalia nella gestione dei servizi sulle reti esistenti, al fine di ottenere un miglioramento del servizio passeggeri particolarmente per i pendolari, in modo da incentivare l'utilizzo del trasporto ferroviario e la riduzione del ricorso all'auto privata per gli spostamenti casa-lavoro.
- La ICT (Innovation Communication Technology), assicurando la connettività a banda larga a tutti e accompagnando la crescita di servizi evoluti.

## IDENTITÀ CULTURALE

La cultura è un fattore sempre più centrale per disegnare strategie di sviluppo e di crescita delle comunità, dei territori e dei cittadini che vi abitano. L'idea di sottolineare tale componente come "**identità culturale**" presenta due significati particolari: il primo è quello di contrastare l'approccio meramente "localista" che vede nella promozione dell'"identità culturale" uno degli modi più distorti di leggere le radici di una comunità nella visione di "sangue e suolo"; il secondo riguarda il fatto che attraverso la cultura l'identità di un territorio si rafforza come bene pubblico e ne caratterizza l'immagine in termini di "valore relazionale".

Crediamo che l'azione della Provincia in questo ambito, ben lungi dal limitarsi all'organizzazione di piccoli e grandi eventi debba essere ispirata ad alcuni criteri fondamentali:

- **Valorizzazione della creatività**, ovvero far emergere il talento a tutti i livelli, sia dal lato della domanda (il modo con cui si "chiede"), che dal lato dell'offerta (il modo con cui si seleziona un artista, un operatore, un progettista, ecc.);
- **Interregionalità**, significa sviluppare una capacità di dialogo culturale con altri territori (anche in forma transfrontaliera e transnazionale) a partire dalle relazioni di contiguità con le aree vicine (Milano, Pavia, Alessandria, Vercelli, Biella, VCO, Varese e Canton Ticino);
- **Interculturalità e interconfessionalità**: soprattutto in funzione dell'apertura verso la presenza straniera, serve mobilitarsi con nuovi meccanismi di dialogo basati sul rispetto reciproco e sulla comunicazione con e tra le enclaves di cittadini stranieri (anche in funzione di una loro maggior responsabilizzazione verso l'integrazione linguistica, culturale, religiosa, ecc.);

A partire da questi criteri fondamentali crediamo che la Provincia possa lavorare per:

- La valorizzazione della rete dei beni culturali, pensando al valore che si può generare mettendo in relazione il patrimonio di eccellenza (i monumenti) e quello minore. In questo senso possono essere riprese una serie di iniziative svolte negli scorsi anni (aperture e visite guidate a castelli, musei etnografici, ville e giardini ecc.) soprattutto con finalità di promozione di una nuova ed intelligente forma di promozione del turismo culturale
- Il sostegno all'associazionismo. L'associazionismo rappresenta storicamente una realtà consolidata del nostro territorio, si tratta di un fenomeno che deve essere accompagnato con adeguati strumenti di rafforzamento e di progressiva professionalizzazione degli operatori;
- La realizzazione di eventi e grandi eventi (mostre, spettacoli, rassegne, ecc.): a partire da quanto di buono è stato messo in campo in questi cinque anni, serve rafforzare il coordinamento per migliorare la messa in rete delle iniziative, nonché la loro fruibilità e replicabilità; per i grandi eventi è opportuno operare una scelta che orienti gli sforzi al sostegno di una-due grandi iniziative all'anno, sulle quali puntare come elemento non solo di offerta qualificata per i residenti, ma anche come elemento di attrazione dall'esterno
- Lo sport: va rilanciata una politica dello sport come componente dell'identità culturale del territorio, va anche valorizzata la storia e la memoria dei protagonisti del panorama sportivo locale.

## **BUONGOVERNO**

Usiamo un termine comprensibile a tutti come **“Buongoverno”** per esprimere un'idea innovativa di gestione delle complessità delle funzioni politico amministrative.

I suoi temi principali risultano pertanto:

- conferma dello stile di collaborazione con le realtà territoriali: in questi anni la giunta provinciale ha rafforzato la qualità della collaborazione con le amministrazioni comunali per accompagnarle nella gestione delle problematiche di governo locale. Questo stile sarà ancora una delle linee guida della nostra azione di governo per i prossimi cinque anni;
- partenariato economico e sociale: il territorio deve imparare a farsi coalizione unitaria sui grandi temi e le grandi sfide. Istituzioni, organizzazioni di categoria, sindacati, mondo del volontariato e dell'associazionismo devono essere accompagnati nel trovare piattaforme dove tutti lavorano nella stessa direzione. Banco di prova potrebbe essere ad esempio l'impegno coeso del territorio in vista di Expo 2015 ;